

Pubblico-privato: rapporto da rifondare

Molto si discute di Sanità tra tagli lineari, ospedali che in alcuni casi non riescono a far fronte alla domanda dei cittadini, bisogno di riorganizzare il lavoro dei medici. Quando dieci anni fa abbiamo dato vita ad Aiop Giovani una delle prime riflessioni era su quale contributo un gruppo di giovani, in parte già imprenditori o dirigenti sanitari, avrebbe potuto dare a un settore delicato e allo stesso tempo necessario e strategico come quello della salute.

Nel corso di questa esperienza abbiamo avuto modo di conoscere e approfondire l'organizzazione sanitaria di molti Paesi. Dai grandi ospedali degli Stati Uniti al sistema sanitario catalano, ai centri ospedalieri di Tokyo fino a quello cubano, siamo arrivati alla conclusione che la nostra Sanità, che pure deve guardare oltre i propri confini per porsi sempre nuovi obiettivi, è davvero tra le migliori al mondo, per la sua qualità e per il carattere universalistico che la contraddistingue, perché la Sanità è pubblica e cioè un diritto di tutti.

Il nostro Servizio sanitario nazionale è lo strumento migliore per garantire qualità ed equità. Questo però non basta.

È necessario infatti che il suo funzionamento sia fondato su una maggiore programmazione da parte delle Regioni e su un sistema di controlli rigoroso per garantire sempre e ovunque l'accessibilità e la qualità delle cure. Sia la programmazione dei servizi che i controlli devono essere mantenuti ben distinti dagli erogatori delle prestazioni i quali possono essere soggetti pubblici o privati, regolati da una collaborazione competitiva che contribuisca a innalzare gli standard mantenendo sia l'efficienza che la sostenibilità.

Il fatto che enti di controllo oggi erogino prestazioni rappresenta infatti un conflitto d'interesse che va superato. Il sistema sanitario si deve orientare sempre più verso un sistema "misto" in grado di valorizzare le eccellenze che diventano modelli per gli altri. Altra esigenza a cui neppure la Sanità può sottrarsi è quella di far fronte alla diminuzione delle risorse economiche al pari di un aumento delle esigenze della popolazione dovute sia a una maggiore consa-

pevolezza sia a fattori oggettivi quali l'aumento dell'età media. In questo la partita dovrà giocarsi sulla capacità di sviluppare nuove tecnologie e potenziare l'uso di quelle esistenti per velocizzare il processo di analisi dei dati, la condivisione veloce delle informazioni cliniche come i referti, ma anche la possibilità di effettuare a casa alcune attività quali a esempio i controlli di routine da inviare poi ai medici. La Sanità però non è solo un bisogno che comporta dei costi, essa infatti è anche una risorsa di sviluppo economico per il territorio. Basti pensare che la "filiera" della salute rappresenta l'11,2% del nostro prodotto interno lordo e dà lavoro a un milione e mezzo di persone.

Dove c'è una buona Sanità la qualità della vita si alza e con essa la crescita economica. Buone strutture attraggono professionisti di alto profilo economico e culturale che reinvestono le loro risorse nell'ambito in cui risiedono.

Infine crediamo, e la nostra esperienza fin qui lo ha confermato, che non solo sia necessario sviluppare un sistema misto per stimolare una proficua competitività ma vadano anche potenziate le opportunità di collaborazione tra il privato e il pubblico. In questo senso un esempio riteniamo risieda proprio in Italia ed è l'Emilia Romagna, dove nel corso degli anni le siner-

gie tra pubblico e privato hanno permesso di realizzare un sistema sanitario regionale efficiente, apprezzato da tutti, anche da quanti non risiedono in questa Regione, come testimonia l'alta capacità di attrarre pazienti da fuori. Queste le idee che abbiamo maturato nel corso di 10 anni di attività. Ora spetterà alla nuova generazione di Aiop Giovani e in particolare ai nuovi coordinatori eletti nel corso degli Stati generali, **Domenico Musumeci**, coordinatore nazionale, **Michèle Nicchio**, vicecoordinatore area Nord, **Giulia De Leo** vicecoordinatore area Centro e **Simone Improta**, vicecoordinatore area Sud, portare avanti il compito di dare un contributo alla Sanità del futuro.

Averardo Orta

Coordinatore nazionale uscente Aiop Giovani